

Tra le altre cose ha donato la divisa utilizzata per la qualificazione alle Olimpiadi

Simone, campione di solidarietà I suoi cimeli all'asta per gli anziani

BIZZARONE (df1) Un gesto d'amore e di cuore: il pallavolista **Simone Anzani** mette all'asta tre suoi cimeli per sostenere gli anziani.

Campione in campo, così come nella vita di tutti i giorni. Il 28enne bizzaronese, centrale della Lube Volley e della Nazionale italiana, si conferma in prima linea nelle iniziative solidali a sostegno del suo territorio natale. Questa volta ha deciso di scendere in campo con la Fondazione provinciale della Comunità comasca e a fianco del progetto «Golden age», finalizzato ad aiutare gli anziani della provincia. Per venerdì 20 novembre, infatti, la fondazione ha organizzato un'asta benefica on-line, in cui saranno venduti, ai migliori offerenti, alcuni oggetti donati da alcuni sportivi del territorio. Il ricavato servirà a finanziare l'iniziativa «Nipoti di Babbo Natale», che consente di realizzare i desideri degli anziani ospiti delle case di riposo, e un progetto di cohousing della parrocchia di Rovellasca. Per l'occasione, Anzani ha messo a disposizione un pallone autografato, lo zaino della Nazionale e la divisa utilizzata nell'ultima partita di qualificazione alle Olimpiadi di Tokyo. «Quest'anno parteciperò anche io a questa iniziativa - ha dichiarato il pallavolista - Dare una mano agli anziani, in questo periodo in cui possono sentirsi ancora più soli, è una causa che sostengo in pieno». Non si tratta di un episodio isolato. Anzani è da sempre supporter della cooperativa so-



Simone Anzani, campione di pallavolo fatti da patologie gravissime. Un impegno sociale insito nel suo ruolo di giocatore. «Agorà 97» e della sua comunità, «Casa di Gabri», che ospita bambini af-

re. «Ho la fortuna di avere una posizione privilegiata e di poter fare tanto anche con piccoli gesti - continua - Io e mio papà siamo molto legati ai «Bindun» di Rodero e alle loro iniziative che fondono sport e beneficenza. Al di là di questo, però, ho sempre avuto una particolare sensibilità per le iniziative solidali. Ricordo ancora la prima volta, mi è rimasta nel cuore: giocavo a Verona e sono stato contattato da un malato oncologico dell'ospedale di Borgo Roma. Chiedevo una mia maglietta. Sono entrato con camice, guanti, mascherina. Vedere le persone soffrire, ma avere l'opportunità di regalare loro un sorriso mi ha riempito il cuore. Da allora, quando posso, cerco sempre di fare la mia parte».

Simone Dalla Francesca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

